

ISTITUTO COMPRENSIVO "TEN. F. PETRUCCI"
Via Ten. F. Petrucci, 16 – 05026 Montecastrilli (TR)
Tel./Fax Uff.Segret. 0744 940235 –
Sito: www.comprensivomontecastrilli.gov.it



PAI.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Il Piano annuale per l'inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione, lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni.

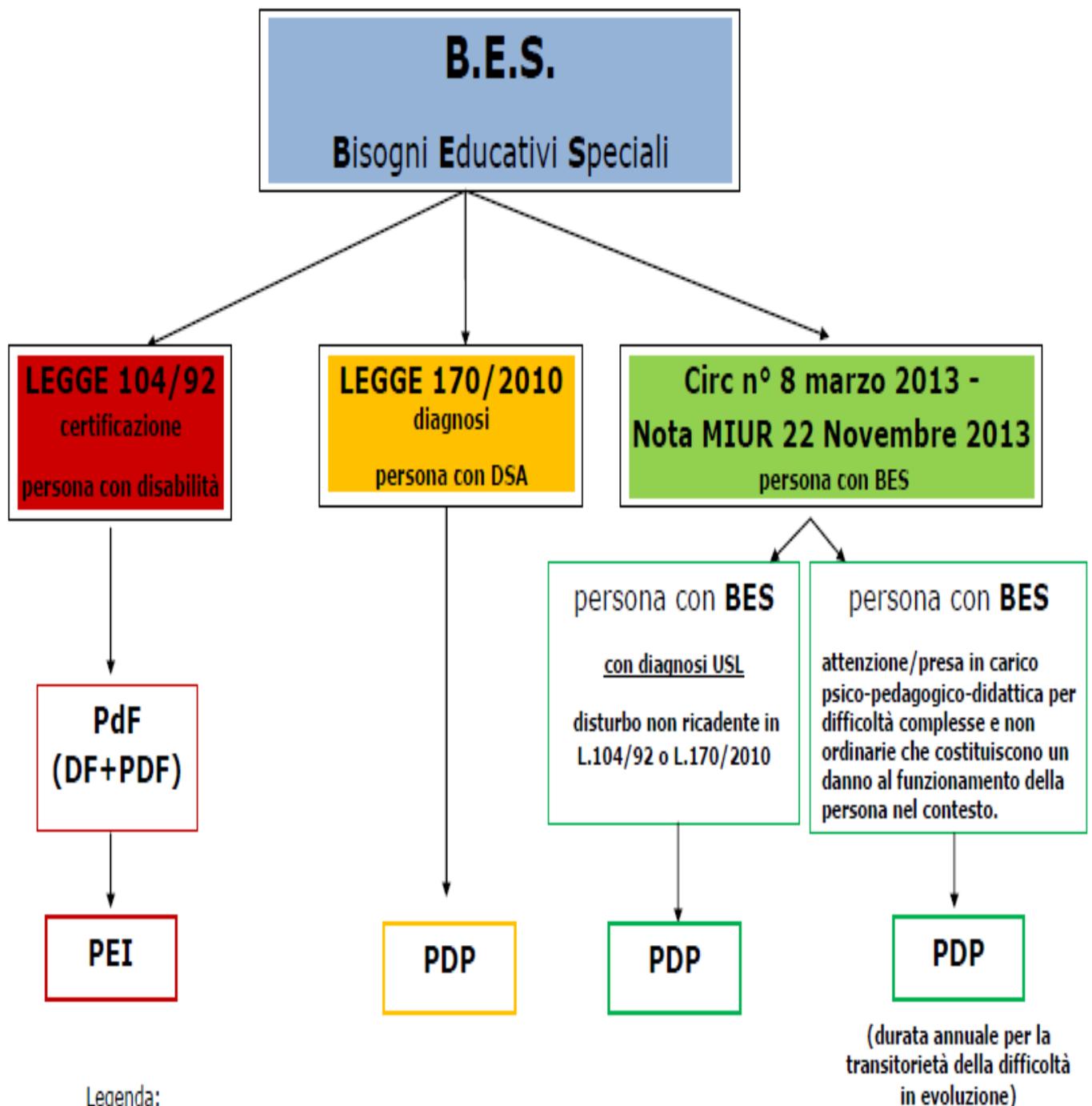
Scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica - in forma di quadro sintetico - di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola.



*L'inclusione è ciò che avviene quando
"ognuno sente di essere apprezzato e
che la sua partecipazione è gradita"*

(Centre for Studies on Inclusive Education) tratto dall'Index Inclusion- 2002

1. La cornice normativa



Legenda:
PdF: PROFILO DI FUNZIONAMENTO
DF: DIAGNOSI FUNZIONALE
PDF: PROFILO DINAMICO FUNZIONALE
PEI: PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
PDP: PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

REGOLAMENTO SULL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI

(DPR 275/99)

"L'autonomia delle istituzioni scolastiche... si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, istruzione e formazione mirati allo sviluppo della persona umana... al fine di garantire ai soggetti coinvolti il successo formativo"
(art. 1, c. 2)

COSA FA LA SCUOLA INCLUSIVA DELINEATA DALLA NORMATIVA

- "Considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti"
- "Calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe"
- "Organizza curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive"
- "Inserisce nel POF la scelta inclusiva dell'Istituzione scolastica, indicando le prassi didattiche che promuovono effettivamente l'inclusione"
- "Pratica la corresponsabilità educativa e formativa dei docenti"
- "Promuove una competenza didattica nei docenti adeguata ad impostare una fruttuosa relazione educativa"
- "Adotta strategie organizzative, metodologie didattiche e strumenti in grado di strutturare il senso di appartenenza, di costruire relazioni socio-affettive positive, di favorire l'apprendimento attivo"

(nel virgolettato sono citati alcuni passi della normativa)

INDICAZIONI OPERATIVE DELINEATE DALLA DIRETTIVA BES

- Assumere un approccio "decisamente" educativo: l'identificazione degli alunni BES non avviene solo sulla base di eventuale certificazione;
- Operare culturalmente tenendo conto del modello bio-psico-sociale (ICF): "fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto" (*direttiva BES: Circ n° 8 marzo 2013 - Nota MIUR 22 Novembre 2013*) osservando l'interazione persona-ambiente, ponendosi la domanda: **cosa posso fare io docente** per mettere in condizione ciascuno di funzionare (partecipare, apprendere, comunicare...)?;
- Introdurre un **nuovo modello organizzativo dell'integrazione**: *G.L.I. (Gruppo Lavoro Inclusione), C.T.S. (Centro Territoriale di Supporto)*;

“Quelli che si innamorano di pratica senza scienza,
son come 'l nocchiere, ch'entra in navilio
senza timone o bussola,
che mai ha certezza dove si vada”

Leonardo da Vinci

2. Opportunità e Criticità per la scuola

dall'*Index Inclusion* e:

... tendere al graduale superamento della nozione di Bisogni educativi Speciali.....parlare di bambini con Bisogni Educativi Speciali rappresenta il primo passo di un processo che conduce all'etichettatura di alcuni alunni e, conseguentemente, ad un'implicita riduzione delle attese educative nei loro confronti: se il punto di partenza sono i limiti, diviene difficile pensare per potenzialità e tenere presente che queste sono tendenzialmente illimitate

... c'è una tradizionale tendenza della scuola a riconoscere e comprendere le situazioni problematiche solo in funzione del loro inquadramento in una particolare categoria: "disabilità", "disturbo del comportamento", "provenienza culturale"...

CONSEGUENZE NEGATIVE DI TALE ORIENTAMENTO SONO:

- valutare in un'ottica riduzionista i bisogni dei singoli
- rispondere in modo approssimativo alle specificità dei soggetti e alle situazioni multiproblematiche
- ostacolare la percezione dei bisogni non facilmente inquadrati in una particolare categoria

COMMENTI di Salvatore Nocera alla DIRETTIVA BES:

“ **Non è compito della scuola certificare gli alunni con BES**, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche”.

“Ha senso formulare un **PDP** solo nei casi in cui **si ritenga di consentire strumenti dispensativi e compensativi.**”

ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA:

rischio di **eccesso di PDP** a seguito della direttiva.

“... essi necessitano anzitutto di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato. Si tratta soprattutto - ma non solo - di quegli alunni neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina ... ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. ...Come detto, tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria...”

**Il “bisogno speciale” della scuola
è un “desiderio”: superare le cornici e
godere di un nuovo paesaggio.**

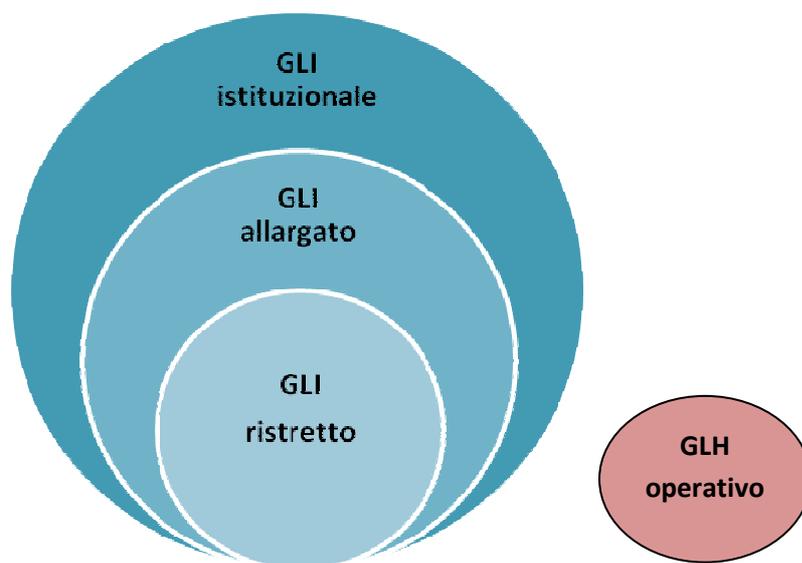
**Tempo dell’attesa/ tempo della
sollecitazione**

“Il nodo dell’attesa e della pretesa” Canevaro
(*Handicap e scuola- 1986*)

**Il lavoro dell’insegnante viene
stimolato più dai momenti di *crisi*
che non dalla *routine*...**

Maddalena Colombo

2.1 ORGANIGRAMMA dell'INCLUSIONE:



GLI ristretto	GLI allargato	GLI istituzionale	GLH operativo
3 funzioni strumentali	<ul style="list-style-type: none"> - docenti di sostegno - docenti curricolari/ coordinatori (con alunni con disabilità in classe) 	<ul style="list-style-type: none"> - tutte le funzioni strumentali - genitori - operatori USL - AEC/operatori - volontariato - rappresentanti Enti Locali 	<ul style="list-style-type: none"> - team docente/ Consiglio di Classe - operatori USL - AEC/operatori - famiglia - Ass. sociali

2.2 RISORSE PROFESSIONALI:

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>
DS	Partecipazione alla stesura POF, implementazione diffusione della cultura dell'inclusione, stesura progetti di rete, accordi di programma/protocolli d'intesa con EELL, servizi sanitari
DSGA e amministrativi	Piano di lavoro ATA, cura aspetti amministrativi contabili
Insegnanti curricolari e di sostegno	Attività di didattica ordinaria in classe con percorsi di personalizzazione dell'apprendimento
	Attività individualizzate, di piccolo gruppo
Personale ATA	Cura della persona e vigilanza Costruzione del contesto
AEC e operatori scolastici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Funzioni strumentali inclusione Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	ICF: ricerca azione, diffusione cultura dell'inclusione, sperimentazione strumenti, tutor formazione ICF ai colleghi, consulenza per imparare ad osservare, partecipazione convegni rapporti con i servizi, centro di documentazione disabilità, referente DSA, proposte d'innovazione per l'inclusione, nuove metodologie inclusive, partecipazione GLI, stesura del PAI, monitoraggio alunni bes, analisi contesto scuola, autovalutazione livello d'inclusività,
Famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante (Vales) Progetti integrati con il territorio
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Accordi di Programma /Protocolli d'Intesa formalizzati sulla disabilità (Rete ICF)

Rapporti con CTS	Progetti di formazione/consulenza su specifiche disabilità
Rapporti con CPA (Centro per l'Autonomia Umbria)	Promozione cultura inclusione sul territorio (newsletter, mostre tematiche, diffusione iniziative, ...)
Rapporti con Enti Locali	Promozione cultura inclusione sul territorio Diritto allo studio - piano sociale di zona
Rapporti con cooperative sociali , associazioni sportive e volontariato	Progetto "Aiuto Compiti in Biblioteca"

2.3 RILEVAZIONE BES:

Rilevazione dei BES	n° alunni	n° PEI-PDF PDP
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17	17
2. disturbi evolutivi specifici (DSA, , ...)	9	9
3. alunni con difficoltà non ordinarie	10	10
Totali	36	36
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 787)	4,5%	4,5%

Rilevazione alunni con cittadinanza non italiana	n° alunni	n° PDP
Totali	100	3
% su popolazione scolastica (numero complessivo alunni 787)	12,7%	0,25 %

2.4 TEMPI E PROCEDURE

	SETTEMBRE OTTOBRE NOVEMBRE		DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO MARZO	APRILE MAGGIO	GIUGNO
PERSONA CON DISABILITÀ	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	GLH op.	Elaborazione PdF	PEI	Verifica intermedia Revisione del PdF ed eventuale adeguamento del PEI	GLH op.	Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
PERSONA CON DSA	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti	Incontri con op. Usl e famiglia per stesura PDP	Formalizzazione PDP con firma di tutti gli operatori coinvolti e famiglia		Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
PERSONA CON BES	Osservazione dell'interazione alunno/contesto individuando i fattori ambientali coinvolti		Presenza in carico Il team docenti/CdC concorda l'adozione e la stesura del PDP – BES decisione collegiale verbalizzata (presenza ds o F.S. inclusione)		Verifica intermedia Eventuali adeguamenti del PDP		Verifica finale degli obiettivi operativi posti Relazione finale
Piano Annuale Inclusione (PAI)	Costruzione del contesto organizzativo, istituzione del GLI ristretto, formazione strumenti ICF (profilo di funzionamento)		Istituzione GLI allargato ai genitori Preparazione del PAI	Approvazione del PAI Monitoraggio rilevazione e BES Formazione/docenti: analisi PdF elaborati			Tabella F.A. e criteri autovalutazione Strumenti per la pianificazione e del miglioramento (tabella causa-effetto di Ishikawa)*

*(azioni di miglioramento a partire dal successivo a.s.)

3. AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITA' DELL'INCLUSIONE

Il documento, derivato dallo strumento "Inventario fattori criteri"(vedi materiale inclusione), costituisce una chiave di lettura alla riflessività dei docenti (a livello individuale, di team/consiglio di classe, di scuola) in quanto *l'assegnazione di un valore da 1 a 10* ai singoli criteri da parte dei docenti (singoli o in focus group) consente di individuare i fattori ambientali che costituiscono elemento barriera o facilitatore all'inclusione.

Dalla raccolta dei dati che emergono dalla lettura di questo strumento compilato, è possibile offrire elementi di riflessione al GLI per la redazione del PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) e l'individuazione delle priorità da affrontare nel piano di miglioramento dell'inclusione.

I risultati dell'autovalutazione hanno sollecitato alcune riflessioni, riportate in sede collegiale unitamente alla tabulazione dei dati:

- una concentrazione delle valutazioni sui livelli più alti dei valori
- la più diffusa consapevolezza che **l'ambiente** naturale (luce, suono, aria, densità popolazione/spazio) sia un fattore di attenzione e di progettazione per il miglioramento dell'inclusività del contesto
- snodo problematico risulta ancora la presa in carico diffusa sia come progettazione condivisa tra i docenti e gli operatori sanitari e sociali sia tra i docenti che operano in una stessa classe (la rete territoriale sta operando per far utilizzare un linguaggio comune, l'ICF, e relativi strumenti di osservazione, pianificazione, monitoraggio, riprogettazione)
- la consapevolezza che il questionario di autovalutazione è uno strumento non testato e, in quanto tale, vanno rivisti alcuni items per rendere univoca l'interpretazione

4. PERCORSI DI MIGLIORAMENTO:

Una scuola che 'include' è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo a mente proprio tutti. Una scuola che, come dice Canevaro, non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni "normali" della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del **miglioramento organizzativo** perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

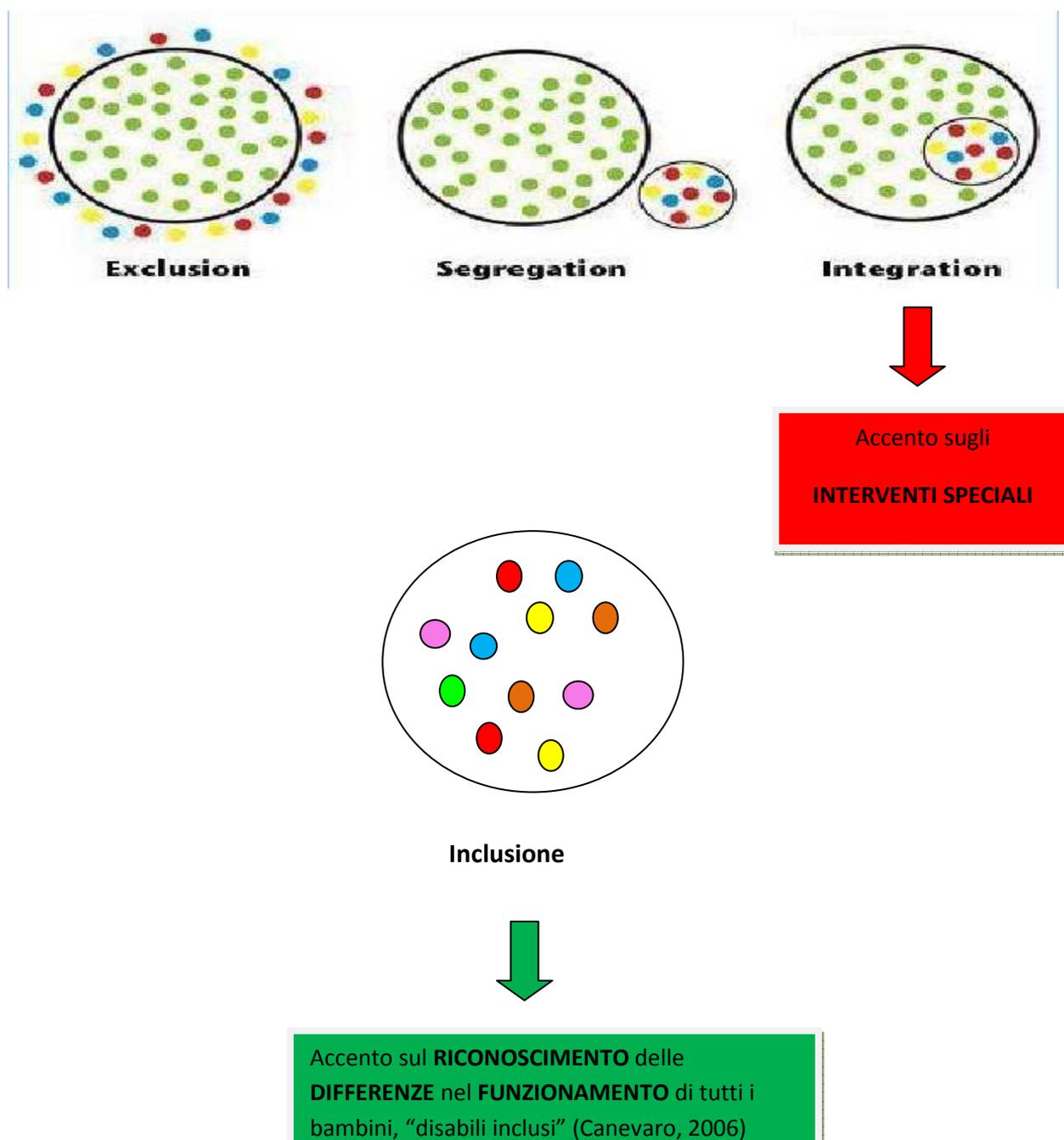
(P.Sandri, *Scuola di qualità e inclusione*. Master "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento" Facoltà di Scienze della Formazione- Università di Bologna)

<p>Inclusione organizzativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento del PAI in base ai risultati dell'autovalutazione, presentazione al Collegio • Convocazione GLI istituzionale, presentazione PAI e audit • Partecipazione delle FS inclusione al Team per il miglioramento per l'analisi della situazione e l'elaborazione di un progetto di miglioramento che parta dai presupposti dell'inclusione
<p>Formazione diffusione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Collegio dedicato alla cultura dell'inclusione in correlazione con i percorsi di ricerca azione attivati per l'implementazione delle Nuove Indicazioni Nazionali, il perché di un curriculum inclusivo • Prosecuzione della formazione sullo strumento ICF profilo di funzionamento al GLI (sezione docenti sostegno e coordinatori di classe), inserimento nel PdF dei codici • Ampliamento del gruppo di lavoro ICF di rete con l'aggiunta di 2 componenti(da 3 a 5) e prosecuzione della formazione con la dottoressa Frattura, specificazione dei risultati attesi e rapporto PdF PEI, revisione degli strumenti elaborati compreso il questionario di autovalutazione • Formazione sulla normativa internazionale sui diritti della persona con disabilità e laboratori per la conoscenza dell'ICF • Il clima di classe per l'inclusione <p>Le 8 competenze docenti "di Montecastrilli"- "il fringuello delle Galapagos"</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) SPORGERSI/AFFACCIARSI 2) SBILANCIARSI/DECENTRARSI, ridere di se stessi e dei contesti 3) COME IL FRINGUELLO DELLE GALAPAGOS, pungersi, forgiare lo strumento, conservarlo e regalarlo agli altri al bisogno 4) NAVIGARE DI BOLINA, andare con coraggio controvento 5) ESSERE NOMADI e porsi domande legittime 6) NARRARE 7) SFORZARSI DI CAPIRE COME PENSANO I RAGAZZI, c'è differenza tra quello che pensano i bambini e quello che noi

	<p>vorremmo che pensassero</p> <ul style="list-style-type: none">• NON TOLLERARE LA DISCRIMINAZIONE
Riflessività e miglioramento	<ul style="list-style-type: none">• Percorso di autoanalisi: revisione dello strumento dello strumento fattori e criteri di autovalutazione della qualità della scuola e compilazione da parte dei docenti del GLI (team docenti e CdC con disabilità in classe) <i>entro Giugno</i>• Stesura del Piano di miglioramento in stretta connessione con piano di miglioramento Vales per la parte di riferimento: come portare le questioni di fondo dell'inclusione da un piano generale di scuola ad un livello generalizzato di classe?• Analisi dei risultati dell'autovalutazione da parte delle Funzioni Strumentali Inclusione (<i>Giugno</i>)• Presentazione risultato autoanalisi (collegio <i>Giugno</i>)• Strutturazione del miglioramento anche in riferimento alla progettazione degli spazi, collegamento con azioni Spazio-Biblioteca di plesso• •Ampliamento del tutoring per l'elaborazione del PDF anche ai docenti di team (infanzia primaria) italiano e matematica (SS)• Prosecuzione dell'azione "Dentro le parole": chiarimenti linguistici

3.1 DENTRO LE PAROLE

2014 : INTEGRAZIONE – INCLUSIONE



dall'Index Inclusion:

l'**INTEGRAZIONE** "processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri ... La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali...

Porre la normalità (qualunque cosa essa sia) come modello di riferimento significa infatti negare le differenze in nome di un ideale di uniformità e omogeneità...

l'**INCLUSIONE** rappresenta un processo, una filosofia dell'accettazione ... nella realizzazione di una scuola realmente accogliente, anche mediante la trasformazione del curriculum e delle strategie organizzative delle scuole, che devono diventare sensibili all'intera gradazione delle diversità presenti fra gli alunni.

Dai PRINCIPI GENERALI della "Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità- 2006":

- il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa;
- il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità a preservare la propria identità.

quindi? ... Come "INCLUDERE" l'inclusione a scuola?

PICCOLE BUONE PRASSI QUOTIDIANE

Andrich e Miato, in un loro studio sulla inclusività delle classi, indicano cinque coordinate:

1. l'alunno con disabilità deve rimanere in classe per il maggior tempo possibile;
2. l'alunno con disabilità deve fare il più possibile le stesse cose che fanno i suoi compagni;
3. l'alunno con disabilità deve il più possibile essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti;
4. i migliori insegnanti di sostegno sono i suoi compagni;
5. gli spazi di un'aula inclusiva devono essere ampi.

ORIENTARE VERSO LA "DIDATTICA INCLUSIVA":

- Peer- tutoring;
- Cooperative learning;
- Didattica metacognitiva;
- Problem solving;
- Mappe concettuali;
- Costruzione di offerte formative nel rispetto degli stili cognitivi degli alunni/studenti;
- Utilizzo di software per la didattica;
- Sviluppare competenze nella costruzione dei libri di testo (in particolare acquisendo capacità di semplificazione);
- Stimolare l'utilizzo di modalità laboratoriali nel fare lezione.

